



ASSOELETTRICA

GLI STATI GENERALI SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI E LA DIFESA DEL TERRITORIO IN ITALIA

*Il clima favorevole. L'Italia che fa squadra può fare
l'impresa. Politiche, opportunità, filiere, investimenti,
incentivi, innovazione, ricerca, partecipazione*

Energia Elettrica e Decarbonizzazione

Roberto Potì

ASSOELETTRICA

Presidente Comitato Europa

Roma, 22 giugno 2015

ASSOELETRICA

Il clima favorevole. L'Italia che fa squadra può fare l'impresa. Politiche, opportunità, filiere, investimenti, incentivi, innovazione, ricerca, partecipazione

Energia elettrica e decarbonizzazione

22 giugno 2015

Il settore elettrico nazionale, motore dello sviluppo economico e sociale del paese, è pienamente partecipe degli obiettivi di medio e lungo termini assunti dall'Italia e dall'Unione Europea.

L'Unione europea ha tracciato un percorso di sviluppo che abbraccia il medio e lungo periodo, individuando le linee di indirizzo della politica energetica e climatica, obiettivi e target e strumenti da attivare anche in un consesso internazionale.

Le tappe fondamentali di tale evoluzione sono riconducibili a:

- ✓ La **Strategia Europa 2020** per la crescita e l'occupazione, varata nel 2010, che declina in termini di riduzione di GHG, aumento dell'efficienza energetica e incremento del contributo delle fonti energetiche rinnovabili l'obiettivo inerente i cambiamenti climatici e la sostenibilità energetica;
- ✓ Gli obiettivi assunti per il **2030** dal Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014 indirizzano lo sviluppo della politica energetica e climatica per il decennio successivo, configurando politiche più ambiziose per un'economia competitiva e a basse emissioni di carbonio per il 2050;
- ✓ Le proposte dell'“**Unione dell'Energia**” dello scorso 25 febbraio 2015, che si inquadrano nelle 10 Linee Guida di indirizzo strategico della Commissione Europea. Recependo le sollecitazioni del Consiglio, essa costituisce un momento nodale della politica europea sui temi energetici e climatici attraverso l'individuazione di molteplici dimensioni programmatiche, driver o obiettivi, nel cui ambito la promozione dell'efficienza (al fine di moderare la domanda), lo sviluppo delle infrastrutture energetiche e delle interconnessioni e lo sviluppo della competitività si pongono come driver ed obiettivi trasversali;
- ✓ La imminente **Conference of Parties** che si terrà a Parigi a fine 2015 (la COP 21) e che, negli auspici dell'Unione Europea, dovrebbe condurre ad un accordo internazionale sul clima giuridicamente vincolante, con impegni equi e ambiziosi assunti da tutte le Parti, sulla scia delle decisioni assunte al Vertice europeo dell'ottobre 2014 (riduzione delle emissioni di GHG di almeno il 40% entro il 2030).

☆☆☆

Il settore elettrico nazionale evidenzia un percorso di sviluppo che contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento degli obiettivi europei.

Lo sviluppo industriale a partire dal 1990 evidenzia:

- A. Il significativo incremento della produzione da fonti rinnovabili, che ha ormai raggiunto circa il 43% della produzione nazionale;
- B. la sensibile modifica del mix dei combustibili fossili utilizzati per la produzione, con un peso del gas naturale triplicato (nel 2014 è pari a circa il 65%) e che di fatto si sostituisce ai prodotti petroliferi;

C. l'incremento dell'efficienza di trasformazione degli impianti termoelettrici (rinnovabili incluse) che aumenta del 17%, livello di assoluta eccellenza in ambito europeo.

Questi tre driver inducono una notevole riduzione dell'impatto climalterante del settore, esemplificato da due parametri chiave:

- ✚ le emissioni totali di CO₂ si riducono del 30% passando da 127 a 88 milioni di tonnellate di anidride carbonica;
- ✚ le emissioni per kWh prodotto si riducono del 45%, attestandosi a circa 320 gCO₂ per kWh prodotto in Italia.



Tale evoluzione è destinata a durare nel tempo ed a rafforzarsi sia in ragione dello sviluppo del settore, sempre più orientato ad un raffronto tra offerta e domanda fondato sulla fornitura di un servizio complessivo e non solo sulla vendita di energia, sia per l'impulso che viene dai rinnovati obiettivi europei e dalla accresciuta sensibilità ai temi per l'energia.

In merito, si deve osservare che gli obiettivi assunti per il 2030 indurranno, se concretamente realizzati, un sempre maggior peso delle fonti rinnovabili, che in alcuni scenari potranno coprire più del 50% della produzione nazionale, in ciò inducendo ulteriori riduzioni delle emissioni di anidride carbonica.

Queste potrebbero attestarsi su valori dell'ordine di 240/280 gCO₂/kWh, salvo ulteriori miglioramenti per lo sviluppo tecnologico (ad esempio, nel campo delle rinnovabili termiche), modifiche del mix, sviluppo delle tecnologie di *carbon sequestration*.



Il presente e l'atteso futuro – se compiutamente realizzato – si tramutano in un percorso di sviluppo che rende il **vettore elettrico** strumento elettivo della de-carbonizzazione, collaborando con il perseguimento degli obiettivi di riduzione di altri settori (trasporti e residenziale non hanno sostanzialmente ridotto dal 1990 al 2013 le proprie emissioni di anidride carbonica, che si attestano nell'ordine di 145 Mt).

La transizione verso il vettore elettrico per gli utilizzi finali, con una maggiore diffusione delle tecnologie elettriche, si pone sicuramente in linea con le politiche di miglioramento dell'efficienza energetica (intesa come risparmio di energia primaria in particolare da fonti non rinnovabili), non implicando pertanto rinunce al consumo, quanto una razionalizzazione delle metodologie di utilizzo.

In particolare, la tecnologia delle pompe di calore per riscaldamento e raffrescamento pubblico e privato, così come la mobilità elettrica urbana pubblica e privata rappresentano comparti incisivi, rispetto al raggiungimento degli obiettivi climatici, per la diffusione delle elettrotecnologie efficienti, oltre a costituire un potenziale volano di sviluppo per l'industria manifatturiera nazionale.

La realizzazione di questa visione necessita di condizioni, e quindi di interventi, in grado di guidare l'evoluzione del settore sia sotto il profilo della gestione delle risorse disponibili, sia sotto il profilo del rapporto tra domanda ed offerta, con l'obiettivo di piena fruibilità di un servizio ad alto valore aggiunto per la contemporanea capacità di assicurare il raggiungimento di obiettivi quali la difesa attiva del territorio, la riduzione delle emissioni inquinanti, adeguati costi di produzione.



Per questo ASSOELETTRICA indica alcuni specifici obiettivi a guida della transizione energetica che accompagni lo sviluppo del settore.

Il loro raggiungimento avrà effetti sulla struttura del settore (come domanda e come offerta), sui comportamenti di tutti gli operatori, consumatori inclusi, e si tramuterà in una accresciuta sostenibilità ambientale ed economica del settore.

Si tratta in sintesi di quelli nel seguito succintamente richiamati.

- 1) Un nuovo modello di mercato (c.d. **Market Design**) sia in termini di integrazione delle fonti rinnovabili nel mercato elettrico, sia in termini di ridefinizione del mercato dell'energia ed introduzione di un mercato della capacità, in relazione anche alle esigenze di flessibilità del sistema elettrico.
- 2) Un modello di **sviluppo delle fonti rinnovabili**, in uno scenario post incentivi, correlato alle dinamiche del mercato elettrico ed a corretti segnali di prezzo della CO2.
- 3) Il mantenimento degli standard di efficienza e sicurezza della **produzione idroelettrica nazionale** anche attraverso la definizione di un comune level playing field nei regimi concessori/autorizzativi europei.
- 4) La valorizzazione della **capacità produttiva convenzionale** che garantisca la sicurezza del sistema e assicuri la reale possibilità di bilanciare il funzionamento delle fonti rinnovabili intermittenti.
- 5) La revisione del **sistema delle tariffe e degli oneri** volta a superare l'attuale sistema progressivo, penalizzante per lo sviluppo del vettore elettrico.
- 6) Lo sviluppo delle **smart grids** e dei servizi per **l'efficienza energetica**, ossia quell'insieme di servizi orientati ai nuovi modelli di consumo rivolti all'utente finale che stanno caratterizzando l'evoluzione o sviluppo dei mercati *retails* e quindi la nuova configurazione di ruoli, competenze e responsabilità dei diversi soggetti operanti sul mercato.



Questi obiettivi e questo sviluppo sono i traguardi che si pone il settore elettrico italiano che raffigura la transizione verso un'energia sostenibile e a misura del consumatore finale.

La valenza di tale rappresentanza, in relazione alla efficacia dell'impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di transizione descritti, può essere sintetizzata con i seguenti dati identificativi:

- 76 imprese associate con 38.000 dipendenti cui si applica il contratto di settore
- Imprese attive nella produzione e nella vendita di energia elettrica, nei rapporti con i clienti finali per i servizi di efficientamento dei consumi, nella distribuzione dell'energia elettrica
- Oltre il 70% della produzione nazionale da fonti fossili, il 50% della produzione nazionale da fonti rinnovabili, l'85% dell'energia elettrica distribuita
- Un ciclo di investimenti che ha mobilitato risorse nel settore per oltre 120 miliardi di euro in 15 anni

